



L'EDUCATIVO NELLE PROFESSIONI

Orientamento e valorizzazione delle competenze trasversali, negli *under 20*: il progetto “Barriere” della *Andrea Bocelli Foundation* *

Serafino Carli

Educational Projects Coordinator and Scientific Supervisor | Andrea Bocelli Foundation (ABF) | Pedagogist, Musicologist | serafino.carli@andreabocellifoundation.org / info@andreabocellifoundation.org

Paola Caselli

Educational Projects Designer and Trainer | Andrea Bocelli Foundation (ABF) | Pedagogist, Ph.D. in Education and Psychology, paola.caselli1982@gmail.com | info@andreabocellifoundation.org

Marta Tempesti

Educational Projects Designer and Trainer | Andrea Bocelli Foundation (ABF) | Pedagogist | marta.tempesti@andreabocellifoundation.org | info@andreabocellifoundation.org

Orienteering and enhancement of transversal skills, in *under 20s*: the “Barriere” project of the *Andrea Bocelli Foundation*

Abstract

*The paper discusses features, methodology, and outcomes of the pilot edition of the “Barriere” project, promoted by the Andrea Bocelli Foundation (ABF) in 2021. The project, valid for the purposes of the PCTO (“Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento”, traducibile con *paths for transversal skills and guidance*.), involved 58 pupils of the 4th and 5th grades of secondary schools of the Provinces of Florence and Pisa, with their teachers. The goal of the project was to encourage students to reflect on the topic of conflict, through a series of theoretical-practical workshops, thus aiming to strengthen their transversal and self-orientation skills.*

Keywords

“Barriere” project, Andrea Bocelli Foundation, conflict, orienteering, transversal skills

L'articolo illustra tratti salienti, metodologia ed esiti del pilota del progetto “Barriere” promosso nel 2021 dalla *Andrea Bocelli Foundation* (ABF). Il progetto, valido ai fini dei PCTO, ha coinvolto 58 studenti (per maggior scorrevolezza si è scelto talvolta di utilizzare, come in questo caso, il generico maschile, singolare o plurale, pur nella piena consapevolezza della complessità e delicatezza di tali scelte lessicali), con i relativi docenti, delle classi 4a e 5a di istituti secondari della Provincia di Firenze e Pisa, allo scopo di promuovere la riflessione sul tema del conflitto, inteso in senso ampio, attraverso incontri teorico-laboratoriali volti al potenziamento delle competenze trasversali e di auto-orientamento.

Parole chiave

Progetto “Barriere”, Andrea Bocelli Foundation, conflitto, orientamento, competenze trasversali

* L'articolo è frutto del lavoro congiunto degli Autori; anche le note a piè di pagina, presente inclusa, sono a loro cura.

1. La cornice di riferimento

Attiva dal 2011, la *Andrea Bocelli Foundation* (ABF) ha sviluppato all'interno del Programma internazionale “Break the Barriers”¹ decine di interventi di carattere sanitario, sociale e educativo a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Ad oggi, l'area Progetti Educativi di ABF – oltre alle attività di ricerca² – ha coordinato la ricostruzione di otto scuole³, implementando decine di progetti di carattere pluriennale, allo scopo di promuovere contesti scolastico-educativi come spazi aperti, di crescita per l'intera comunità, nei quali la cultura co-costruita da e con bambini e ragazzi divenga la base per la realizzazione di Sé e la generazione, in senso ampio, di benessere. Con la volontà di valorizzare la scuola quale luogo deputato di conoscenza, relazione e apprendimento, la *mission* di ABF – sintetizzata dal *claim* “Empowering People and Community” – riconosce il potenziale e l'unicità irriducibile del soggetto, cui garantire le migliori condizioni possibili per sviluppare i propri talenti attraverso una molteplicità di linguaggi e intelligenze (Gardner, 1993), individuando nella relazione con l'altro il luogo privilegiato di costruzione ed evoluzione di Sé (Nussbaum, 2014).

In questa cornice, “Barriere”, che si colloca all'interno di “GlobaLab”⁴, mira – in armonia con tutti i progetti di ambito educativo e di orientamento di ABF – al consolidamento e alla valorizzazione delle competenze trasversali nei giovani fra i 16 e i 19 anni. Competenze, queste – definite anche non cognitive, *soft skill*, *life skill*, *human skill*, *key skill* ecc. (OECD, 2021) – che delineano un variegato insieme di abilità e saperi non tecnici (CEDEFOP, 2008) fondamentali per favorire la partecipazione proattiva – nella vita, nello studio, nel lavoro, nelle relazioni – degli individui (Marzana *et alii*, 2018; Kautz *et alii*, 2014).

A differenza delle competenze *hard* – specifiche, legate a precise conoscenze e/o abilità tecniche, facilmente misurabili – le trasversali sono più complesse da quantificare e dimostrare, essendo connesse a qualità e *attitude* personali e sociali: pensiamo, ad esempio, per citarne alcune tra le più rilevanti, ad autoefficacia, motivazione, espressione del Sé, risoluzione dei problemi, pensiero creativo, capacità imprenditoriale; o, ancora: lavoro di gruppo, gestione dello stress, intelligenza emotiva (Goleman, 2011). Competenze, queste, che possono essere raggruppate nelle seguenti macro-aree: conoscenza; relazionalità, comunicazione, emozionalità; infine, *problem solving*.

In questo contesto, l'UE ha prodotto – fra i numerosi documenti pubblicati, in particolare dalla Strategia “ET2020” – una emanazione significativa cui anche la progettazione di ABF fa riferimento: la Raccomandazione del 22 maggio 2018 (Consiglio Europeo, 2018) relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Ne riportiamo un passaggio, connesso al *Quadro di riferimento europeo sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (Consiglio Europeo, 2017), rispetto cui “Barriere” si muove in armonia:

le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità (Consiglio Europeo, 2018, p. C 189/7).

Nella seconda parte della Raccomandazione è indicato ciò che gli Stati membri sono chiamati a fare per valorizzare *skill* individuali e sociali quali, fra le più rilevanti: l'imparare a imparare; le competenze in materia di cittadinanza; il potenziamento a scuola, in alunni e docenti, della consapevolezza di quanto sia importante consolidare questo tipo di *skill* (Heckman, Kautz, 2012).

Tutto ciò reclama un'implementazione del modello nazionale della certificazione delle competenze, che integri nel profilo finale degli studenti anche quelle trasversali, la cui importanza è ribadita anche dall'Or-

1 www.andreabocellifoundation.org/it/cosa-facciamo/programma-break-the-barriers/ (ultima consultazione: 26/04/2022).

2 www.abfworkshop.com/workshop/2021/break-the-barriers-2021 (ultima consultazione: 26/04/2022).

3 Attualmente è in fase progettuale il nuovo intervento di ricostruzione dell'Istituto Professionale Statale per l'Artigianato e l'Industria “R. Frau” di San Ginesio (Mc).

4 Per maggiori dettagli su “GlobaLab” si rimanda al Par. successivo.

ganizzazione Mondiale della Sanità. L'OMS le chiama non casualmente *life skill*, evidenziandone la pregnanza in tutti i campi della vita e raggruppandole in tre macro-tipologie (1992): emotive (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, dello stress), relazionali (empatia, comunicazione efficace, relazionalità armonica), e cognitive (risoluzione dei problemi, capacità decisionali, pensiero critico, creativo ecc.)⁵.

La concezione di questo tipo di *skill* come decisive per l'*empowerment* personale è tuttora al centro del dibattito, anche in Italia. A questo proposito segnaliamo il disegno di legge approvato dalla Camera nel gennaio 2022⁶ sulle competenze non cognitive, che prevede l'avvio di una sperimentazione-pilota nazionale triennale finalizzata alla loro promozione nelle scuole di ogni ordine e grado, parallelamente ad attività di formazione ad hoc per i docenti⁷.

Alla riflessione sulla relazione fra competenze trasversali e scuola si affianca quella fra le prime e il lavoro. Non stupisce che anche in ambito professionale le *soft skill* siano sempre più richieste. Capacità di lavorare in squadra, parlare in pubblico e risolvere i problemi, comunicazione efficace, spirito d'iniziativa, creatività sono competenze essenziali per trovare, mantenere, migliorare, il proprio lavoro. In particolare, le più richieste dalle imprese (CEIPIEMONTE SCPA 2016; Unioncamere, 2015), che anche “Barriere” ha inteso potenziare, sono: comunicazione, *leadership* e – in stretta connessione con la risoluzione delle conflittualità, focus del progetto – persuasione e negoziazione (BREFE, 2020; Shahaen *et alii*, 2012).

È in questo quadro che si radica dunque la centralità, assegnata da ABF al rafforzamento, tramite progetti come quello in oggetto, delle competenze trasversali.

2. Il progetto “Barriere”: contesto, obiettivi, metodologia

“Barriere” si iscrive all'interno del macro-contenitore di progetti “GloLab”, promossi da ABF al fine di valorizzare le competenze trasversali e i talenti di ragazze e ragazzi fra i 16 e i 25 anni. Nel caso specifico del percorso su cui questo contributo si focalizza, esso è rivolto a studentesse e studenti fra i 16 e i 19 anni delle 4a e 5a delle Secondarie di secondo grado del territorio fiorentino e Provincie limitrofe, muovendosi nella cornice dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). L'edizione pilota si è svolta a Firenze presso la sede di ABF fra ottobre e dicembre 2021. Vi hanno preso parte 58 alunni delle seguenti scuole:

ISTITUTO	TIPOLOGIA/INDIRIZZO	N. ALUNNE/I per classe
Istituto di Istruzione Superiore “Morante - Ginori Conti” (Firenze)	Liceo delle Scienze umane e economico-sociale “Morante”	16
Istituto di Istruzione Superiore “Benvenuto Cellini” (Firenze)	Istituto professionale – Ind. Servizi culturali e dello spettacolo	13
Istituto Tecnico “Carlo Cattaneo” (San Miniato, Pi)	Istituto Tecnico - Ind. Turismo	17
Istituto Tecnico “Carlo Cattaneo” (San Miniato, Pi)	Istituto Tecnico – Ind. Amministrazione, Finanza e <i>Marketing</i>	12
		Tot.:
		58

Tab. 1: Le studentesse e gli studenti che hanno partecipato al pilota

5 Ad oggi non esiste una tassonomia unica delle competenze trasversali. Per i progetti ABF ci rifacciamo, per dare una cornice di riferimento coerente, alla Raccomandazione UE del 2018 citata e alla classificazione dell'OMS, vista la loro rappresentatività. Su questi temi cfr. Kankaraš, Suarez-Alvarez 2019; Marmocchi, Dall'aglio, Zannini 2004; OECD 2021.

6 Per i dettagli sul D.D.L. 11 gennaio 2022, n. 2372 cfr. la *Nota bibliografica*.

7 Sulla relazione tra scuola e competenze trasversali cfr. anche www.invalsiopen.it/cosa-sono-servono-soft-skill (ultima consultazione: 18/03/2022).

Obiettivo del percorso è stato rafforzare le competenze trasversali, in particolare sociali ed emotive, di studentesse e studenti, a partire dalla riflessione sul tema del conflitto, promossa tramite incontri formativi di carattere primariamente emersivo-laboratoriale, tenuti a Firenze sotto la guida di esperti e di tutor-formatori ABF presso la *Andrea Bocelli Foundation*, cui si è aggiunto un percorso di approfondimento online per i docenti sulla gestione dei conflitti a scuola. Il tutto mirando a offrire agli alunni delle Secondarie aderenti l’opportunità di attivare le proprie potenzialità e risorse, all’interno di un contesto altamente partecipativo e co-progettuale. Ciò al fine di dare vita, nella seconda fase di progetto⁸, a *performance* e/o artefatti frutto, e allo stesso tempo generatori, di nuove prospettive di visione: delle situazioni conflittuali e, in stretta connessione con esse e in chiave proattiva, di sé e dell’altro. Questa, in sintesi, la strutturazione di “Barriere”:

<u>FASI</u>	<u>PERIODO</u>	<u>TEMI E ATTIVITA'</u>
FASE PRELIMINARE	Ott. '21	Incontro informativo rivolto a tutti docenti degli istituti coinvolti Approfondimento degli aspetti metodologici e organizzativi del percorso laboratoriale (FASE 1) e del concorso di idee (FASE 2), nonché le possibili implementazioni educative e didattiche da sviluppare, per una ricaduta positiva sul clima della classe.
FASE 1	Ott.-Nov. '21	N. 2 incontri teorico-laboratoriali tenuti presso ABF in due giornate, dal mattino al pomeriggio, in cui sono intervenuti esperti del mondo della pedagogia, della fotografia, dell’arte, della musica. 1° WORKSHOP – “Oltre le barriere” : apertosi in plenaria con le relazioni di esperti provenienti dagli ambiti sopraindicati, che hanno affrontato il tema del conflitto valorizzando ognuno la propria <i>expertise</i> e disciplina/area di riferimento. Così facendo, sono state esplorate sia le pre-condizioni che possono dare origine a una situazione conflittuale, sia, soprattutto, le strategie per farvi fronte, in maniera creativa, positiva, “divergente”. A seguire, sono state svolte attività pratico-espressive nella dimensione del piccolo/medio gruppo, tramite cui sono state sperimentate le strategie comunicative e relazionali per la gestione, anche sul piano emotivo, di conflitti interpersonali, frustrazioni e problemi del quotidiano. Il laboratorio si è concluso nuovamente in plenaria, così da condividere quanto emerso. Temi/competenze approfonditi : consapevolezza di sé nei contesti relazionali; comunicazione; linguaggio para- ed extra-verbale; ascolto attivo; capacità di chiedere e dare aiuto; costruzione del Sé; rielaborazione positiva del conflitto intra- e inter-personale. 2° WORKSHOP – “La creatività: causa e soluzione dei conflitti” : l’incontro ha mirato, sulla scia delle riflessioni stimulate dagli esperti intervenuti (in linea di continuità con il 1° <i>workshop</i>), a favorire l’adozione di una prospettiva creativa per la risoluzione di un conflitto, quale traccia di confine immaginaria basata su artefatti. Il <i>workshop</i> si è concluso con un incontro in plenaria nel quale, al fine di condividere quanto emerso grazie al lavoro di gruppo e creare spazi di “suggestione”, sono stati studentesse e studenti in prima persona a restituire intuizioni e riflessioni, favorendo la creazione di nuovi legami e opportunità di sviluppo co-costruito del Sé. Temi/competenze approfonditi : concetto di “cultura” quale costruito proprio dell’essere umano, che può generare conflitto, <i>vs.</i> “natura”; ruolo dell’arte e dei linguaggi espressivi nell’affrontare le situazioni di conflitto e promuoverne la risoluzione; diversità di espressione come ricchezza; resilienza ed empatia.
<i>FOLLOW-UP</i>	Nov.-Dic. '21	Tutoraggio per lo sviluppo delle idee progettuali, in vista della Fase 2 ABF ha messo a disposizione presso la sua sede agli studenti, sia individualmente che in gruppo, n.1 pomeriggio/settimana, spazi dove sviluppare le idee progettuali con il supporto di un tutor-formatore.
FASE 2	Gen-Giu '22	Concorso di idee, a ideale completamento di “Barriere”: “Talent 4 You”

Tab. 2: L’articolazione del pilota di “Barriere”

In riferimento alla Tab. 2 sono opportune alcune precisazioni. Per quanto riguarda la fase preliminare, oltre alla pianificazione di incontri di supporto in itinere dei docenti, sono stati messi loro a disposizione sulla piattaforma “ABF Educational”⁹ appositi strumenti, all’interno di un percorso di approfondimento

8 Su cui in questa sede non ci concentriamo: si tratta del Concorso “Talent4You”, che si pone a ideale completamento di “Barriere” e che, nel suo pilota, ha previsto la realizzazione da parte dei partecipanti di artefatti o *performances* musicali, artistici, letterari, fotografici ecc., incentrati sul tema del conflitto e della sua risoluzione. Per i dettagli cfr. www.andrebocellifoundation.org/it/talent4you (ultima consultazione: 05/09/2022).

9 Cfr. www.abfeducational.com (ultima consultazione: 26/04/2022).

online sulla gestione delle dinamiche conflittuali nelle classi, in occasione del quale sono stati approfonditi: il concetto di “competenza”; l’importanza di saper-stare nel conflitto (Dall’Olio, 2022; Naddi, 2022; Pirrotta, Perego, 2021); l’importanza dell’ascolto attivo e della comunicazione efficace (Rosenberg, 2003), insieme al ruolo dell’empatia (Gnoli, Rizzolatti, 2016; Boella, 2006). In questo quadro, il percorso ha inoltre inteso favorire la continuità formativa anche attraverso la – imprescindibile altra faccia della medaglia – discontinuità, in un articolato *continuum* dicotomico, fra conosciuto e inedito. I partecipanti, sia discenti che docenti, sono stati chiamati a mettersi profondamente in gioco durante l’intero percorso progettuale, che li ha messi di fronte a conoscenze, relazioni, punti di vista, stimoli, contesti, in massima parte nuovi, non limitati alla *comfort zone* della classe: dunque sfidanti e, fin da subito, proattivi in termini di mobilitazione delle risorse interne e delle proprie competenze trasversali.

Per quanto riguarda la fase 1, la scelta dei docenti è stata fatta nell’ottica di offrire la massima qualità, tenendo conto del loro ambito di *expertise*, dello spessore culturale e professionale oltre che degli stili comunicativi, a partire dal filo conduttore di tutti gli interventi: il tema del conflitto¹⁰. Le relazioni sono state esplorate le dimensioni della conflittualità, extra-, intra- e inter-individuale, allo scopo di promuovere l’acquisizione di quella capacità riflessiva che rende ragazze e ragazzi in grado di “so-stare” nella dimensione del conflitto, preziosa per acquisire nuove prospettive sul mondo (Galli, 2013). In questa cornice, interventi e attività laboratoriali hanno favorito l’emersione e la condivisione delle difficoltà esperite nella vita di ogni giorno dai giovani, nella relazione con sé stessi, i pari, gli adulti (Viadotto *et alii*, Eds., 2021; Quaglino, Ed., 2014). È stata affrontata la complessità – e parimenti l’importanza – di accogliere e comprendere, senza giudicare, coloro con cui a vario titolo ci relazioniamo ogni giorno: soggetti con idee, sistemi di valore, stili comunicativi e affettivi propri, che possono differire dai nostri. Parallelamente, lezioni teoriche e attività hanno promosso la riflessione sulla complessità del comprendere i profondi motivi alla base delle scelte personali, mostrando come capita, ad esempio, di confondere una richiesta d’aiuto con una presa di posizione “belligerante”, e altri fraintendimenti che possono generare ostilità.

Infine, a chiusura del percorso ha avuto luogo un incontro collettivo con i docenti, volto a restituire i significati emersi e a condividere riflessioni sull’importanza di valorizzare le potenzialità degli alunni (La Marca, 2019). Tuttavia, non è in realtà corretto parlare di chiusura, quanto piuttosto di una nuova occasione di coinvolgimento e attivazione dei partecipanti, all’interno di “GloboLab”: ragazze e ragazzi hanno infatti subito dato disponibilità a partecipare alle offerte formative per 16-19enni di quest’ultimo – come il Concorso di idee “Talent4You”, il “Comitato delle Ragazze e dei Ragazzi per San Firenze”, il Tavolo Operativo “GloboLab” – nonché a prendere parte a futuri percorsi di orientamento di ABF per 19-25enni.

Infine, al termine del progetto si è proceduto alla somministrazione, a studenti e docenti¹¹, di un questionario per la valutazione della qualità del percorso. Si è trattato di un test a tipologia mista, in entrambi i casi anonimo; cartaceo e composto da 21 domande per i primi; formato da 36 domande e inoltrato via Google *form* per i secondi. In entrambi i casi le domande sono state in massima parte chiuse: 15 nel questionario per gli studenti, 22 in quello per gli insegnanti. Sei le domande aperte, sia nel test per i ragazzi che per i docenti. Le domande chiuse sono state caratterizzate in alcuni casi dall’opzione, mutualmente escludente, *sì/no*; in altri, dalla presenza di scale di attribuzione di giudizio (Likert, con voti da 1 a 10 e/o da 1 a 5, e/o verbale, da *inadeguato* a *eccellente*)¹². Sono state impiegate le Likert in 11 casi su 15 per gli studenti e in 13 per i docenti. Nel paragrafo successivo sono sintetizzati gli esiti dell’analisi dei questionari, effettuata sia separatamente – studenti e docenti – sia in ottica comparativa.

10 Sul tema del conflitto in chiave multidimensionale cfr., fra gli altri, Blattman, 2022.

11 Si precisa che al 04/02/2022, data in cui si è conclusa l’analisi dei dati, hanno risposto due docenti, rispettivamente di ISS “Cellini” e IT “Cattaneo. Il test per i docenti prevedeva la presenza di tre domande iniziali di inquadramento contestuale su età, anni di insegnamento e scuola.

12 La scelta di usare nello stesso questionario differenti tipologie di scale e di attribuzione dei giudizi è nata dall’intento iniziale di rendere le risposte meno automatizzate possibili. Tuttavia, dopo una attenta riflessione metodologica, si è ritenuto scientificamente più solido e opportuno, onde evitare disomogeneità e difficoltà di standardizzazione-dati, per il futuro, uniformare le scale (cfr. le *Conclusioni*).

3. Gli esiti

Dall’analisi quali-quantitativa e dall’interpretazione dei dati raccolti tramite i questionari cui sono stati sottoposti studenti e docenti si profila il seguente quadro, che viste la natura e la dimensione del campione – oltre che le finalità stesse di “Barriere”: formative, e non di ricerca in senso stretto – non mira a essere statisticamente rappresentativo, bensì a offrire spunti di riflessione in ottica, per quanto riguarda tutto “GloLab”, migliorativa. La valutazione assegnata sia dagli studenti che dai docenti alla qualità del percorso è nel complesso buona e, in alcuni casi, ottima/eccellente, come evidenziato di seguito¹³:

DOMANDA	SCALA	ISTITUTO <i>Legenda:</i> Liceo “Morante”: A Profess. “Cellini”: B Ist. “Cattaneo” – ind. Turismo: C Ist. “Cattaneo” – ind. Amm.ne, Finanza e Marketing: D	MODA	MEDIA ARITM. singolo ist.	MEDIA ARITM. complessiva ¹⁴
1. Secondo te, quanto ha contribuito alla tua crescita personale il percorso svolto con ABF?	Numerica, da 1 (min.) a 5 (max.)	A	5	3,8	3,6
		B	3	3,1	
		C	3	3,5	
		D	4	3,9	
2. Quanto ti sono stati utili gli argomenti trattati per la tua vita quotidiana [...]?	Numerica, da 1 (min.) a 5 (max.)	A	5	3,7	3,8
		B	3	3,2	
		C	3 e 4 (bimodale)	4,5	
		D	3	3,8	
3. Hai trovato interessanti gli argomenti trattati?	Numerica, da 1 (min.) a 5 (max.)	A	5	5,1	4,2
		B	4	3,7	
		C	4	4	
		D	5	3,9	
4. Gli argomenti trattati durante le lezioni introduttive ti sono sembrati coerenti con il titolo e gli obiettivi del workshop?	Numerica, da 1 (min.) a 5 (max.)	A	5	4,5	4,3
		B	5	4,1	
		C	5	4,5	
		D	4 e 5 (bimodale)	4,2	
5. Come valuti la qualità dei docenti ABF che sono intervenuti nelle lezioni introduttive?	Numerica, da 1 (min.) a 5 (max.)	A	5	4,6	4,6
		B	5	4,7	
		C	4 e 5 (bimodale)	4,7	
		D	5	4,5	
6. Gli argomenti trattati durante i laboratori ti sono sembrati coerenti con il titolo e gli obiettivi del workshop?	Numerica, da 1 (min.) a 5 (max.)	A	5	4,5	4,3
		B	5	4,4	
		C	4	4	
		D	5	4,2	
7. Come valuti la qualità degli interventi degli operatori ABF che hanno lavorato con te nei laboratori?	Numerica, da 1 (min.) a 5 (max.)	A	5	4,6	4,5
		B	5	4,7	
		C	5	4,2	
		D	5	4,7	

¹³ ABF è a disposizione per ogni chiarimento sui voti di studenti e docenti, non potendo farne qui che un quadro di sintesi.

Si precisa inoltre che non sempre hanno risposto tutti gli studenti, a tutte le domande, sebbene si tratti di casi sporadici.

¹⁴ Calcolata sulla base dei voti assegnati complessivamente, per singola domanda, dalle classi coinvolte.

8. I materiali e i contenuti presentati durante il percorso [...] ti sono stati utili?	Numerica, da 1 (min.) a 5 (max.)	A	4	4,4	3,9
		B	4	3,9	
		C	3	3,6	
		D	3	3,9	
9. Da 1 a 10 quanto pensi che questa esperienza ti sarà utile per il futuro?	Numerica, da 1 (min.) a 10 (max.)	A	6 e 8 (bimodale)	7	7
		B	4	7	
		C	8	7,2	
		D	8	6,8	
10. L'organizzazione del workshop ti è sembrata:	Giudizio: <i>inadeguata, sufficiente, buona, ottima, eccellente</i>	A	Ottima	-	15
		B	Ottima	-	
		C	Ottima	-	
		D	Eccellente	-	
11. Da 1 a 10 qual è il grado complessivo di valutazione del percorso svolto con ABF?	Numerica, da 1 (min.) a 10 (max.)	A	8	8,4	8
		B	8	7,5	
		C	8	7,8	
		D	9	8,2	

Tab. 3: Il questionario-studenti: domande, voti/giudizi attribuiti, moda e medie

Nel complesso, per quanto riguarda le domande rivolte agli studenti con scala Likert 1-5, la media finale globale, fra tutte, è 4,1; per quelle con voti da 1 a 10 è 7,5.

Dal quadro degli esiti (Tab. 3), ferme restando sia la valutazione buona/ottima attribuita nel complesso dagli studenti alle attività proposte, sia la sostanziale assenza di insufficienze¹⁶, emergono in ogni caso aree migliorabili, in vista delle successive edizioni del progetto. Ci riferiamo all'opportunità di rendere più chiari gli obiettivi e i punti di forza di questo tipo di percorso, in relazione sia alla loro utilità nella vita di ogni giorno, sia alla crescita personale, insieme all'implementazione dei materiali erogati durante gli incontri.

Spostandoci alle domande aperte ci limitiamo a riportarne gli aspetti più rilevanti. Per quanto riguarda i benefici apportati dal progetto, i ragazzi hanno indicato come particolarmente significative la possibilità di lavorare in gruppo e collaborare; l'aver affrontato il tema del conflitto e della sua risoluzione; l'aver imparato qualcosa di nuovo.

Per quanto concerne gli aspetti del progetto più interessanti, particolarmente graditi, oltre agli interventi degli esperti, la scelta di proporre una visione inedita del conflitto quale occasione di crescita, insieme al tema della comunicazione non verbale. Per contro, sono stati meno apprezzati i momenti delle lezioni più strettamente frontali, insieme alla comunicazione verbale, percepita come già nota. Infine, i partecipanti hanno apprezzato l'approccio interattivo e non convenzionale dei docenti, che hanno nel complesso adottato strategie comunicative efficaci nell'alimentare la partecipazione.

Soffermandoci sugli ulteriori aspetti indagati, questi i tre argomenti indicati più spesso dai ragazzi come meritevoli di essere trattati in futuro da ABF: percorsi per/di imparare a gestire le relazioni in gruppo e la capacità di parlare in pubblico ecc.; agevolare la scelta dell'università; accedere al mondo del lavoro; imparare a usare in modo originale le nuove tecnologie; scrittura creativa. A ciò si aggiunge un'ultima precisazione: ovvero, dai questionari emerge che, su 58, in 10 conoscevano già ABF.

Concludiamo con uno sguardo ai questionari-docenti. Anzitutto, per quanto riguarda i due insegnanti che hanno risposto al questionario, hanno entrambi fra i 40 e i 49 anni, uno con esperienza nel

15 Pur non essendo possibile ricavare la media aritmetica, è interessante notare come anche qui il giudizio complessivo sia elevato: 10 gli *eccellente* assegnati; 26 gli *ottimo*; 9 i *buono*; 2 i *sufficiente*.

16 Si precisa che alcune insufficienze sono state attribuite: si tratta tuttavia di casi sporadici che non hanno portato a medie insufficienti.

ruolo compresa tra i sei e i 10 anni, l'altro tra uno e cinque; solo uno conosceva già ABF. Ciò premesso, anche in questo caso il giudizio assegnato alla qualità del percorso è stato alto. La media voti delle domande con scala Likert da 1 (min.) a 5 (max.; sufficienza = 3) è 4,4. La media finale delle domande con voti 1-10 è 9.

Per quanto riguarda le domande aperte, analoghe per scopi e temi a quelle dei ragazzi, emerge questo: solo un docente ha esplicitato i benefici apportati alla classe e al suo agire dal progetto, quali una miglior comprensione delle dinamiche di gruppo e un potenziamento della collaborazione in classe. Alla richiesta di descrivere il progetto usando tre parole-chiave, i docenti lo hanno definito: “accogliente”, “innovativo”, “creativo”; “opportuno”, “necessario”, “bello”.

Sotto il profilo formativo viene da chiedersi se a partire da queste – legittime – discrepanze di vedute docenti/alunni si sia poi proceduto a scuola ad alimentare un dibattito con gli studenti, a corredo di un percorso incentrato su un argomento complesso come quello del conflitto e della sua risoluzione. Ciò detto, concludiamo evidenziando questo ultimo aspetto: per quanto riguarda i temi che sarebbe auspicabile affrontare con ABF in futuro, i docenti si muovono in armonia con i ragazzi. Infatti, sono indicati dai professori come meritevoli di approfondimenti, percorsi per sostenere l'accesso al mondo del lavoro; di scrittura creativa, letteraria e musicale; infine, percorsi per imparare a gestire le relazioni di gruppo.

Conclusioni

Gli esiti del pilota di “Barriere” restituiscono valore al percorso, evidenziando la percezione complessivamente più che positiva di studenti e docenti, e rimarcando la necessità di attivare progettualità in ambito orientativo volte a creare condizioni capaci di “restituire protagonismo” ai partecipanti, costruendo con e per loro un ambiente aperto, innervato da molteplici linguaggi e prospettive plurali, preziose, di relazione e condivisione. A tal proposito, le dimensioni del percorso rivelatesi più efficaci sono l'ampia possibilità di dialogo, insieme alla formulazione di uno spazio progettuale centrato sull'individuo e capace di sostenere la agentività.

Per contro, fra gli aspetti da potenziare figurano le modalità di monitoraggio e valutazione del progetto, indicando la necessità di elaborare un impianto più solido per la verifica *ex-ante* ed *ex-post* dell'impatto effettivo, in ottica trasformativa, del percorso, nonché la possibilità di comparare i risultati all'interno di una cornice sperimentale, tramite gruppo/i di controllo. Inoltre, per implementare la qualità dei questionari si ritiene opportuno: scegliere una sola scala di misura/attribuzione di valori, da 1 a 5, al fine di garantire una più semplice standardizzazione dei giudizi assegnati; aggiungere alla domanda “*conoscevi già ABF?*”, una sotto-domanda: “*se sì, come ne sei venutola conoscenza?*”; lo stesso dicasi per la domanda su materiali e contenuti erogati, cui è opportuno aggiungere questo sotto-quesito: “*secondo te, come potremmo migliorarli?*”. Infine, per quanto riguarda il questionario-docenti sarebbe opportuno ridurre a un max. di 25 il numero di domande, al fine di renderlo più gestibile.

Per concludere: “Barriere” ha costituito un importante banco di prova, all'interno di “GloboLab”, di un approccio che intende favorire, nei giovani le competenze trasversali, in particolare sociali ed emotive. In questa prospettiva si confermano particolarmente promettenti alcune linee di potenziamento del progetto: prima fra tutte, l'individuazione di un gruppo di giovani che, opportunamente formati da ABF, costituiranno il “Comitato delle Ragazze e dei Ragazzi per San Firenze”, così da proseguire, nella veste di tutor/collaboratori, la loro partecipazione a “GloboLab” e alla vita della Fondazione. Il tutto allo scopo di offrire contesti di – e qui inteso nel più denso dei sensi, *orientamento* personale; dunque, capaci di offrire le condizioni ottimali per favorire processi trasformativi, di emersione e potenziamento di competenze, intelligenze e talenti, ponendo sempre al centro la preziosa e irriducibile unicità dei partecipanti.

Nota bibliografica

- Boella L. (2006). *Sentire l'altro: conoscere e praticare l'empatia*. Milano: Raffello Cortina.
- Blattman C. (2022). *Why we fight. The roots of war and the paths to peace*. New York-London: Penguin.
- BREFE – Boasting Refugees Access to Employment (2020). *Metodi e strumenti per identificare e rafforzare le competenze trasversali di persone migranti/rifugiate per il mercato del lavoro. Guida ad uso degli operatori. Progetto BREFE (2018-1-FR01-KA204-047664) finanziato con il supporto della Commissione Europea*. In <http://www.piemonteimmigrazione.it/images/GUIDA_BREFE_2_IT_dic20.pdf> (ultima consultazione: 20/04/2022).
- CEDEFOP (2008). *Employers' surveys as a tool for identification of skill needs: core questions*. In <<http://www.cedefop.europa.eu/en/news/employers-surveys-tool-identification-skill-needs>> (ultima consultazione: 17/03/2022).
- CEIPIEMONTE SCPA (2016). *Quali sono le Soft Skill più richieste dalle imprese? Indagine transnazionale sulle richieste del mercato del lavoro rispetto a professionalità medio-alte e migranti. Progetto finanziato da UE in seno a Erasmus +: Valorize High Skilled Migrants (2014-1-IT02-KA204-003515)*. Torino: s.e. In <http://www.centroestero.org/repository/23_06_2016_17_17_report-soft-skill-e-mdl.pdf> (ultima consultazione: 19/03/2022).
- Consiglio Europeo (2018). *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)*. In <[http://www.eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](http://www.eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))> (ultima consultazione: 20/04/2022).
- Consiglio Europeo (2017). *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente*. In <[http://www.eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615\(01\)&from=IT](http://www.eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32017H0615(01)&from=IT)> (ultima consultazione: 26/04/2022).
- D.D.L. 11 gennaio 2022, n. 2372, 11.01.2022 – Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale. In <<http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/366973.pdf>> (ultima consultazione: 26/04/2022).
- Dall'Olio M. (2022). *Imparare dai conflitti. Le relazioni difficili come occasione di crescita personale*. Milano: Franco-Angeli.
- Galli D. (2013). *Mediazione e conflitti. Dalla formazione alla supervisione dei casi in ambito familiare, scolastico e civile*. Roma: Carocci.
- Gardner H. (1993). *Multiple intelligences. New horizons*. New York: Basic Books.
- Gnoli A., Rizzolatti G. (2016). *In te mi specchio. Per una scienza dell'empatia*. Milano: BUR.
- Goleman D. (2011). *Intelligenza emotiva*. Milano: BUR (Edizione originale pubblicata nel 1995).
- Heckman J.J., Kautz T. (2012). Hard evidence on soft skills. *Labour Economics*, 19, pp. 451-464.
- Kankaraš M., Suarez-Alvarez J. (2019). *Assessment Framework of the OECD Study on Social and Emotional Skills. OECD Education working paper n. 207*. In <http://www.researchgate.net/publication/336853299_Assessment_framework_of_the_OECD_Study_on_Social_and_Emotional_Skills/link/5db7f804299bf1a47bfaa163/download> (ultima consultazione: 19/03/2022).
- Kautz T. et alii (2014). *Fostering and measuring skills: Improving cognitive and non-cognitive skills to promote lifetime success. National Bureau of Economic Research working paper n. 20749*. In <<http://www.nber.org/papers/w20749>> (ultima consultazione: 04/09/2022).
- La Marca A. (2019). *Soft skills e saggezza a scuola*. Brescia: Scholè.
- Marzana D. et alii (2018). Alternanza scuola-lavoro e sviluppo delle soft skills: un'indagine sulle attese dichiarate dai giovani. *Ricercazione*, 10, pp. 187-207.
- Naddi F. (2022). *Cum-figere & Cum-laborare. Breve manuale d'uso dei nostri conflitti*. Pisa: Pacini.
- Nussbaum M.C. (2014). *Creare capacità: liberarsi dalla dittatura del Pil*. Bologna: il Mulino (Edizione originale pubblicata nel 2012).
- Marmocchi P., Dall'aglio C., Zannini M. (2004). *Educare le life skills. Come promuovere le abilità psico-sociali e affettive secondo l'organizzazione Mondiale della Sanità*. Trento: Erickson.
- OECD (2021). *Beyond Academic Learning. First results from the survey of social and emotional skills*. In <<http://www://doi.org/10.1787/92a11084-en>> (ultima consultazione: 21/04/2022).
- OMS (1992). *Skills for Life* (Bollettino n. 1). Ginevra: Division on Mental World Health Organization.
- Pirotta L., Perego M.C. (2021). *So-Stare nel Conflitto. Come gestire il conflitto con gli altri e con se stessi*. Milano: Enea.
- Quaglino G.P. (Ed.) (2014). *Formazione. I metodi*. Milano: Raffaello Cortina.

- Rosenberg M.B. (2003). *Le parole sono finestre (oppure muri). Introduzione alla comunicazione nonviolenta*. Rimini: Esserci (Edizione originale pubblicata nel 1999).
- Shaheen M. et alii (2012). Importance of soft skills for education and career success, Nanyang Technological University. *Singapore International Journal for Cross-Disciplinary Subjects in Education (IJCDSE)*, 2, pp. 1036-1042.
- Unioncamere (2015). *Le Competenze che Valgono un Lavoro. L'evoluzione del Mercato del Lavoro Italiano nel 2015 Attraverso i Dati del Sistema Informativo Excelsior*. In <<http://an.camcom.gov.it/sites/default/files/-galleria/Le%20competenze%20che%20valgono%20un%20lavoro.pdf>> (ultima consultazione: 04/09/2022).
- Vidotto G. et alii (Eds.) (2021). *Allenare le soft skills. Teoria e pratica*. Milano: Marsilio.
- www.abfeducational.com (ultima consultazione: 26/04/2022).
- www.andreabocellifoundation.org/it (ultima consultazione: 05/05/2022).
- www.andreabocellifoundation.org/it/cosa-facciamo/programma-break-the-barriers (ultima consultazione: 26/04/2022).
- www.andreabocellifoundation.org/it/talent4you (ultima consultazione: 05/09/2022).
- www.invalsiopen.it/cosa-sono-servono-soft-skill (ultima consultazione: 18/03/2022).